



Prot. 781/26

All'Assessore alla Salute della Regione Puglia

Dott. Donato Pentassuglia

Al Direttore del Dipartimento Promozione della Salute

Dott. Vito Montanaro

Oggetto: Attuazione Legge Regionale 11/2023 – Psicologia di Base. Criticità emerse nella fase di sperimentazione e richiesta di uniformazione regionale dei processi organizzativi e metodologici.

L'Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi della Regione Puglia sottopone nuovamente alla Vostra attenzione alcune serie criticità immediatamente emerse nella fase di avvio del servizio sul territorio regionale, già accennate nell'incontro della scorsa settimana.

A seguito di una ricognizione interna e di un confronto con le colleghe e i colleghi impegnati nella sperimentazione è emerso un quadro caratterizzato da una elevata affluenza dell'utenza, una forte aspettativa sociale verso il servizio e una rilevante disomogeneità organizzative tra le diverse ASL.

Tali disomogeneità, se non tempestivamente affrontate, rischiano di compromettere l'efficacia della misura e di generare disparità territoriali in contrasto con i principi di equità del Servizio Sanitario Regionale.

Disomogeneità nelle modalità di accesso

Si registrano differenze sostanziali tra le ASL relativamente a:

- gratuità della prestazione (ASL Lecce);
- applicazione del ticket (ASL Bari e ASL Taranto);
- modalità di prenotazione (in alcune ASL tramite sistema N-CUP, in altre con procedure differenti).

Tale variabilità determina una condizione di diseguaglianza tra cittadini pugliesi residenti in territori diversi, incidendo sull'accessibilità e sulla percezione stessa del servizio.

Disomogeneità nella durata e nel numero delle prestazioni

La durata dei colloqui varia:

- 60 minuti (ASL Bari);
- 40 minuti (ASL Taranto).



Il numero di sedute erogabili per paziente varia:

- fino a 8 (ASL Bari e ASL Lecce);
- 1, estendibile a 2 (ASL Taranto).

Queste differenze producono una disparità nel diritto alla presa in carico, un disallineamento metodologico rispetto alla funzione psicologica e un rischio di svilimento tecnico-professionale del servizio.

Si evidenzia, inoltre, che i 40 minuti risultano oggettivamente insufficienti per garantire una corretta conduzione del colloquio, l'acquisizione del consenso informato, gli adempimenti privacy oltre la registrazione e rendicontazione delle attività effettuate.

Introduzione di figure non previste dalla Legge

Nell'ASL di Taranto risulta introdotta la figura dello "*psicoterapeuta di base*", non contemplata dalla L.R. 11/2023, con funzioni di secondo livello in alcuni distretti.

Tale scelta evidentemente altera l'impianto normativo regionale e rischia concretamente la sovrapposizione a servizi già esistenti (CSM, servizi di psicoterapia), oltre a crea discriminazioni territoriali con prevedibile saturazione delle agende.

Introduzione di aree di attività non previste

Nell'ASL BAT è stata rilevata l'introduzione di un'"*area consultoriale*" non prevista dalla Legge. Anche in questo caso si evidenzia il rischio di stratificazione impropria di funzioni e sovrapposizioni organizzative con servizi di II livello.

Criticità nel raccordo con i MMG e con i servizi di secondo livello

Emergono, inoltre, difficoltà negli invii verso Centri di Salute Mentale e SerD, nella gestione di utenti già in carico a questi servizi che accedono contestualmente (perché erroneamente inviati) anche allo psicologo di base, oltre che nella definizione chiara dei confini tra primo e secondo livello di prestazioni.

L'assenza di un protocollo regionale di raccordo rischia di produrre disfunzioni nel continuum assistenziale.

Criticità contrattuali

Gli psicologi di base risultano retribuiti esclusivamente sulla base delle prestazioni effettivamente erogate. Tale impostazione:

- non tutela il professionista in caso di assenza dell'utenza;



- non remunera le attività di back office;
- non riconosce il tempo di presenza richiesto dalla struttura.

Si evidenzia il rischio di precarizzazione strutturale del servizio e di mortificazione del lavoro svolto dalle colleghe e dai colleghi impegnati.

Alla luce delle criticità sopra descritte, e al fine di non disperdere una grande opportunità per i cittadini, l'Ordine ritiene necessario che la Regione Puglia, con la collaborazione di questo Ordine, già assicurata nell'incontro della scorsa settimana:

1. Emanare con immediatezza linee guida vincolanti che uniformino:
 - modalità di accesso;
 - ticket;
 - durata e numero delle prestazioni;
 - criteri organizzativi.
2. Definisca uno standard metodologico regionale, che:
 - chiarisca la funzione della Psicologia di Base come servizio di primo livello;
 - delimiti le competenze rispetto ai servizi di secondo livello;
 - garantisca appropriatezza e qualità.
3. Istituisca un Tavolo tecnico regionale permanente, con la partecipazione dell'Ordine, in attesa dell'operatività dell'Osservatorio previsto dalla Legge.
4. Uniformi i modelli contrattuali, garantendo:
 - riconoscimento delle attività di back office;
 - tutela in caso di mancata presentazione dell'utenza;
 - sostenibilità professionale del servizio.

La Psicologia di Base rappresenta una misura innovativa e strategica per il rafforzamento della salute mentale territoriale. Proprio per questo, riteniamo necessario intervenire tempestivamente per evitare frammentazioni organizzative che rischiano di comprometterne l'impatto.

L'Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi della Puglia resta a disposizione per un incontro istituzionale urgente, volto a definire un quadro regionale omogeneo e sostenibile.

Cordialmente

Il Presidente

Dott. Giuseppe Vinci